

ALTRE INFORMAZIONI

Indagini e procedimenti giudiziari in corso

Indagini e procedimenti penali

In relazione al procedimento penale n. 1988/96 R.G.N.R. – n. 1726 GIP, pendente innanzi il Tribunale di Perugia, si segnala che all'udienza del 28 settembre 2009 sono stati sentiti i testi del Pubblico Ministero. Alla successiva udienza del 21 dicembre 2009, su richiesta dei difensori degli imputati, il Tribunale di Perugia ha disposto ulteriori acquisizioni documentali. Il processo è stato rinviato al 1° giugno 2010.

In riferimento ai procedimenti penali n. 3042/98 già 282/97 R.G.N.R., n. 1363/03 già 282/97 R.G.N.R. e n. 8191/01 RGNR si segnala che non ci sono state variazioni rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2006.

Nell'ambito dei procedimenti penali n. 20027/99 R.G.N.R. e 18891/99 R.G.N.R., pendenti innanzi al Tribunale di Bologna per esposizione ad amianto nelle Officine Grandi Riparazioni, coinvolgenti diversi ex dipendenti e dirigenti di RFI, sono stati raggiunti accordi transattivi con tutte le persone offese. Si segnala inoltre che la fase di primo grado si è conclusa in data 12 marzo 2009 con sentenza di condanna di alcuni imputati anche al pagamento della provvisoria di euro 50.000 più spese di costituzione di parte civile per euro 11.000 a favore della FILT e di assoluzione degli ex dirigenti Vitale e Cardini per non aver commesso il fatto. La motivazione non è stata ancora depositata.

Con riferimento alle indagini e ai procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio al 31 dicembre 2009.

In relazione all'incidente verificatosi presso il cantiere di Firenze Castello del 2 ottobre 2008 è stato aperto il procedimento penale 18772/2008 presso la Procura di Firenze che allo stato si trova nella fase delle indagini preliminari. Per la difesa di RFI- iscritta nel registro degli indagati ai sensi del D.lgs. 231/01 e successive integrazioni è stato nominato in data 23 febbraio 2009 l'Avv. Difensore.

Relativamente a tale procedimento la società è coperta da idonee polizze assicurative per eventuali oneri che potrebbero manifestarsi.

In relazione all'investimento di un dipendente dell'ATI CLF mandataria dei lavori avvenuto sul cantiere di Milano Rho Certosa in data 6 marzo 2008 risulta pendente presso la Procura di Milano il procedimento Penale 9592/2008 R.G.N.R. ed RFI risulta indagata ai sensi del D. Lgs. 231/01.

A seguito dell'Ordinanza di esibizione della documentazione notifica in data 21 maggio 2009 RFI ha nominato il proprio Avvocato Difensore in data 11 giugno 2009.

Altri procedimenti

Sconto ex DM. 44T/2000

Come già ampiamente descritto nel Bilancio 2008, cui si fa rimando, con delibera del 18 settembre 2007, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria finalizzata all'accertamento di un presunto abuso di posizione dominante, in violazione dell'art. 82 del Trattato CE, da parte di Ferrovie dello Stato S.p.A. e di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Nel corso del 2009 l'evoluzione è stata segnata dai seguenti passaggi:

- ✓ in data 27 ottobre 2009, l'Autorità, viste le autocertificazioni dei costi presentate ad RFI da parte di Rail Traction Company S.p.A., Nord Cargo S.r.l., Railion Italia S.r.l. e SBB Cargo Italia S.r.l., ha confermato che il testo degli impegni non prevede il riconoscimento dei costi relativi a locomotori noleggiati dalle IF. Inoltre, ai fini della valutazione dei costi autocertificati relativi a locomotori non noleggiati, l'Autorità ha ritenuto necessaria la nomina del soggetto terzo prestatore di servizi indipendente con conferimento allo stesso di un mandato a svolgere, in tempi brevi, l'*auditing* previsto dal testo degli impegni in caso di dubbio;
- ✓ RFI ha nominato l'*auditor* dando avvio alle relative attività di verifica;
- ✓ In data 23 dicembre 2009, Rail Traction Company S.p.A, Nord Cargo S.r.l., DB Schenker Rail Italia S.r.l. e SBB Cargo Italia S.r.l. hanno proposto ricorso innanzi al TAR per l'annullamento e/o riforma del suddetto provvedimento "confermativo" dell'Autorità del 27 ottobre 2009 nonché di tutti gli altri atti presupposti, connessi e consequenziali.

Procedimento AGCM: Nuovo Trasporto Viaggiatori (NTV)/RFI-FS

Come segnalato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, con delibera del 2 ottobre 2008 l'Autorità ha avviato un procedimento ex art. 82 del Trattato CE, finalizzato all'accertamento di un possibile abuso di posizione dominante da parte di FS e di RFI consistente in un presunto comportamento dilatorio delle società alla richiesta della Società NTV di accesso ed utilizzo del Centro di manutenzione e delle infrastrutture tecniche costituenti l'Impianto Dinamico Polifunzionale (IDP) del Nodo di Napoli, nonché degli spazi nei fabbricati viaggiatori.

L'AGCM ha notificato ad RFI il 3 novembre 2009 i due provvedimenti che hanno chiuso favorevolmente per Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana il procedimento aperto nei loro confronti per abuso di posizione dominante.

Con il primo dei due provvedimenti l'Autorità, accettando gli impegni presentati da RFI sull'IDP di Napoli, ha chiuso positivamente il procedimento nei confronti di FS e RFI, senza accertare infrazioni, ai sensi dell'art. 14-ter della legge 287/90. Gli impegni prevedono la messa a disposizione di NTV da parte di RFI dell'area alternativa e limitrofa all'IDP di Napoli denominata "Fascia Traccia Alto" sulla base di condizioni economiche improntate a criteri oggettivi e tali da assicurare un'effettiva e sostanziale parità di trattamento ad eventuali altri soggetti interessati.

Con il secondo provvedimento l'Autorità, accertando che FS e RFI non hanno allo stato posto in essere alcuna violazione delle norme *antitrust*, ha chiuso l'istruttoria relativa alla richiesta di accesso agli spazi nelle stazioni ferroviarie passeggeri.

Sulla base delle evidenze raccolte, l'Autorità ha quindi potuto accertare che FS ed RFI non si sono rese responsabili di alcuna condotta dilatoria o discriminatoria nei confronti di NTV.

Procedimento istruttorio avviato dall'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari (URSF) ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n.188.

A seguito alla segnalazione di DB Schenker Rail Italia S.r.l. ("DB Schenker") che lamentava la decisione di RFI di chiudere alle attività di manovra lo scalo di Alessandria Smistamento, l'URSF in data 23 marzo 2009, comunicava ad RFI l'avvio di un procedimento istruttorio nei suoi confronti e richiedeva alla stessa informazioni in merito.

Il procedimento si è concluso con la decisione dell'URSF dell'8 luglio 2009 con la quale si è stabilito che non vi è diniego di accesso da parte di RFI nei confronti della DB Schenker Rail Italia S.r.l. presso lo scalo di Alessandria Smistamento e che per la valutazione circa la ravvisabilità di fattispecie ascrivibili all'abuso di posizione dominante da parte di RFI ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE, gli atti del procedimento saranno trasmessi - per competenza - all'AGCM.

Evoluzione del contenzioso fiscale

Relativamente al contenzioso instaurato con l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Roma 4 per il presunto omesso versamento di ritenute IRPEF, si ravvisa che, dopo che la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto l'appello presentato dalla Società avverso la sentenza n. 373/05/04 della CTP di Roma, l'Ufficio non è ricorso al giudizio della Suprema Corte di Cassazione e, pertanto, la controversia deve considerarsi definita.

In data 23 gennaio 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Sulmona – ha notificato alla ricorrente Società avviso di rettifica e liquidazione in materia di imposta di registro n. 20021V000540000, avverso il quale in data 03 aprile 2006, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale de L'Aquila. La Società nei termini di legge ha provveduto, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. A) del DPR 26 aprile 1986, n. 131, al versamento di 1/3 dell'imposta complementare per il maggior valore accertato e relativi interessi moratori. In data 22 dicembre 2008 è stata depositata la sentenza n. 112/05/08 con la quale la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Sulmona, avverso la sentenza n. 600/01/07 con la quale i giudici di prime cure avevano accolto le tesi prospettate da RFI. In data 7 febbraio 2010 la sentenza di secondo grado è passata in giudicato. Il corrispondente importo (euro 6.873,35) iscritto al Fondo Imposte è stato stralciato.

In data 21 aprile 2006 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 1 – ha notificato alla ricorrente Società avviso di rettifica e liquidazione in materia di imposta di registro n. 20021V006765000, avverso il quale in data 20 giugno 2006 RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. In data 6 ottobre 2008 è stata depositata la

sentenza n. 257/28/08 con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso proposto dalla Società. In data 18 novembre 2009, è stato notificato l'appello che l'Agenzia delle Entrate di Roma 1 ha proposto avverso la sentenza n. 257/28/08. Conseguentemente si ritiene che il residuo importo (pari ad euro 12.672,99) resta iscritto al Fondo Imposte.

In data 13 novembre 2006 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2002, con il quale l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Roma 4 ha rettificato la perdita dichiarata ai fini IRPEG, recuperando un minor credito IRAP spettante pari a 1.257.054,78 euro, più relativi interessi pari ad 118.025,41 euro, irrogando la sanzione amministrativa pecuniaria di 1.257.055 euro. Tale avviso di accertamento recepisce integralmente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 18 dicembre 2003 con cui viene contestata alla Società la deducibilità, ai fini Ires ed Irap, dei canoni passivi per utilizzo marchio FS, per un importo pari a 9.182.000,00 euro; il costo delle carte di libera circolazione (CLC), per un importo pari a 15.889.182,00 euro; oneri per aggiornamento stime esercizi precedenti, per un importo pari a 783.713,16 euro; oneri per interventi a seguito di calamità naturali, per un importo pari a 2.385.140,29 euro; costi di acquisto software, per un importo pari a 1.337.724,089 euro.

Ritenendo alcuni dei rilievi infondati, la Società ha presentato, prima, in data 12 gennaio 2007, istanza di accertamento con adesione intendendo accogliere soltanto parzialmente la contestazione; poi, in data 11 aprile 2007, ricorso avverso il suddetto avviso di accertamento. In data 22 febbraio 2008 è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo del 50% dell'imposta (oltre agli interessi maturati, ai compensi di riscossione e spese di notifica) per l'importo di 739.793,97 euro. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a disporre il pagamento del suddetto importo. In data 28 gennaio 2010 è stata depositata la sentenza n. 16/50/10 con la quale i giudici di prime cure hanno accolto il ricorso presentato dalla Società, fatta eccezione per una minima parte dell'avviso di accertamento riguardante i costi relativi alla realizzazione/acquisto di software. In attesa della scadenza dei termini di un eventuale appello (06 marzo 2011) da parte dell'Amministrazione Finanziaria, il residuo importo, pari a 1.892.341,22 euro, iscritto al Fondo Imposte resta accantonato.

Relativamente alla controversia contro il Comune di Siena per ICI relativa alle annualità dal 1998 al 2000, si segnala che avverso la Sentenza n. 13/33/07 del 14 marzo 07, con la quale la Commissione Tributaria Regionale di Firenze (Sez. 33) ha accolto l'appello proposto dal Comune di Siena la Società ha tempestivamente presentato appello presso la Corte di Cassazione. In data 3 aprile 2008 è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo del 100% dell'imposta per gli anni 98 e 99 e il 50% dell'imposta per l'anno 2000 (oltre agli interessi maturati, alle sanzioni, ai compensi di riscossione e spese di notifica) per l'importo complessivo di euro 6.843,07. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive si è provveduto a disporre il pagamento del suddetto importo. Nelle more del pronunciamento del giudizio di legittimità, il restante importo, pari a euro 8.588,28, resta iscritto al Fondo Imposte.

In data 2 gennaio e 17 dicembre 2007, il Comune di Siena ha notificato a RFI quattro avvisi di accertamento e irrogazione di sanzioni in materia di imposta comunale sugli immobili

(ICI) uno relativo all'annualità 2001 e tre relativi alle annualità 2002/2003/2004 per l'importo complessivo (comprensivo di sanzioni e interessi) di 32.507,26 euro. Avverso tali atti la Società ha presentato tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente.

Con riferimento all'annualità 2001 (avviso di accertamento n. 1000222) in data 22 Novembre 2007 si è tenuta presso la Commissione Tributaria Provinciale di Siena l'udienza di trattazione del ricorso. In data 3 aprile 2008 è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo del 100% dell'imposta (oltre agli interessi maturati, ai compensi di riscossione e spese di notifica) per l'importo di euro 6.901,66. Al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a disporre il pagamento del suddetto importo. In data 10 aprile 2008 è stata, inoltre, depositata la sentenza n. 183/01/07 con la quale il Giudice di prime cure ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società ritenendo dovuta parte dell'imposta accertata. In relazione agli importi soccombenti oggetto di causa (4.523, 44 euro) è stato valutato non economicamente vantaggioso proseguire il giudizio in Commissione Tributaria Regionale. Tenuto conto, inoltre, che in data 27 maggio 2009 sono scaduti i termini per l'eventuale proposizione di appello avverso la sentenza n. 183/01/07 da parte del Comune di Siena, l'importo accantonato al Fondo Imposte è stato rilasciato.

Con riferimento alle annualità 2002/2003/2004 (avvisi di accertamento nn. 1001621/2002, 1001091/2003 e 1739/2004) in data 30 ottobre 2008 sono state depositate le sentenze nn. 48/02/08, 49/02/08 e 50/02/08 con le quali i Giudici di prime cure hanno parzialmente accolto i ricorsi presentati dalla Società ritenendo dovute parte delle imposte accertate. In relazione agli importi soccombenti oggetto di causa, è stato valutato non economicamente vantaggioso proseguire il giudizio in Commissione Tributaria Regionale. In data 16 dicembre 2009, peraltro, sono scaduti i termini per l'eventuale proposizione di appello avverso le suddette sentenze da parte del Comune di Siena. In attesa di ricevere la cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo delle somme rimaste soccombenti a carico della Società, l'importo (pari ad euro 21.082,16) resta iscritto al fondo imposte, per essere utilizzato ai fini del pagamento della stessa.

Relativamente ai ricorsi presentati contro il Comune di Villadossola, per l'annullamento degli avvisi di accertamento nn. 7975, 7976, 7977, 7978, 7991, 7992, 7993, rispettivamente per ICI 1998, 1999, 2000, acconto 2001, saldo 2001, 2002, 2003, in data 10 Gennaio 2006 è stata depositata la sentenza n. 57/02/05 con la quale la Commissione Tributaria Provinciale di Verbania ha accolto i ricorsi presentati dalla Società annullando i citati avvisi di accertamento. In data 28 Febbraio 2007 alla Società è stato notificato l'Appello che il Comune di Villadossola ha proposto avverso la sentenza n. 57/02/05. Con sentenza n. 51/30/07, depositata il 03 dicembre 2007, la Commissione Tributaria di Torino (Sez. n 30) ha annullato l'appello proposto dal Comune e confermato la sentenza di primo grado favorevole alla Società. Contro il Comune di Villadossola pende ricorso in Cassazione. Il relativo importo, pari a euro 396.495,06, resta iscritto al Fondo Imposte.

Con riferimento al contenzioso IVA relativo agli anni 1976, 1977, 1980 e 1981, in relazione al quale la Commissione Tributaria Centrale in data 20 Dicembre 2004 aveva emesso la

sentenza n. 10845, si segnala che l'Ufficio ha impugnato la sentenza (relativa all'avviso di rettifica n. 3777/81), che accoglieva parzialmente il ricorso.

Con riferimento all'atto di accertamento per violazione ed irrogazione di sanzioni in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili per l'anno 2002 in data 19 gennaio 2009 è stata depositata la sentenza n. 34/28/09 con la quale il giudice di prime cure ha accolto il ricorso presentato dalla Società ricorrente nel limite del concesso sgravio e, pertanto, il relativo fondo è stato rilasciato.

In data 11 novembre 2005, il Comune di Albisola Superiore ha notificato, a questa società, tre atti di accertamento relativi agli anni 2003, 2004 e 2005, in materia di Tassa Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (TOSAP), per omessa denuncia e omesso versamento del tributo. I predetti atti sono stati impugnati in data 09 gennaio 2006. In data 07 dicembre 2007 sono state depositate le sentenze nn. 297/01/07, 298/01/07 e 299/01/07 con le quali i giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Savona hanno accolto le tesi prospettate dalla Società ricorrente. In data 22 gennaio 2009 le suddette sentenze sono passate in giudicato e, pertanto, il relativo fondo è stato rilasciato.

In data 26 giugno 2007, l'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Prato, ha notificato alla ricorrente Società sette avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro prot. nn. 43082 – 43083 – 43084 – 43085 – 43086 – 43088 e 43287, avverso i quali in data 9 ottobre 2007, RFI ha presentato i relativi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. Questa Società nei termini di legge ha provveduto, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del DPR 26/04/1986, n. 131, al versamento corrispondente all'imposta complementare per il maggior valore accertato e relativi interessi moratori. In data 19 novembre 2008 si è tenuta l'udienza di trattazione dei ricorsi e, in data 14 gennaio 2009, è stata depositata la sentenza n. 1/06/09 con la quale i giudici di prime cure, previa la riunione degli stessi, li ha respinti. Tenuto conto che la Società procederà a proporre appello avverso la suddetta sentenza, il relativo importo (34.898,49 euro) resta accantonato al Fondo Imposte.

In data 24 settembre 2007, la Provincia di Genova, ha notificato alla ricorrente Società sei atti di accertamento d'ufficio in materia di canone occupazione aree pubbliche (Cosap), nn. 13 – 14 – 15 – 16 – 17 e 18, avverso i quali in data 07 dicembre 2007, RFI ha presentato i relativi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. In data 22 ottobre 2008 sono state depositate le sentenze n. 259/01/08, 260/01/08, 261/01/08, 262/01/08, 263/01/08 e 264/01/08 con le quali, a seguito di una recentissima sentenza della Corte Costituzionale, la Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. RFI ha istaurato il giudizio davanti al Giudice Ordinario (Tribunale di Genova). In attesa delle udienze di trattazione dei ricorsi, fissata al 4 maggio 2010, il relativo importo, euro 149.295,20, iscritto al Fondo Imposte resta accantonato.

In data 11 marzo 2008, il Comune di Bologna ha notificato a RFI 2 avvisi di accertamento e irrogazione delle sanzioni in materia di "tassa smaltimento rifiuti solidi urbani" (TARSU), uno relativo alle annualità 2002/2003/2004/2005/2006 (n. 2166) e uno relativo all'annualità 2007 (n. 2165), per l'importo complessivo (comprensivo di sanzioni e addizionali) di euro 645.361,62. Avverso tali atti la Società ha presentato tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. In attesa di conoscere l'esito dell'udienza di

trattazione del ricorso tenutasi in data 16 dicembre 2009, il relativo importo iscritto al Fondo Imposte resta accantonato.

In data 1° agosto 2008, il Comune di Chiusi ha notificato alla ricorrente Società un avviso di accertamento/rettifica e invito a pagamento in materia di imposta di pubblicità (n. 154) per l'importo di 153,00 euro, avverso il quale, il data 04 novembre 2008, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria competente. In data 2 aprile 2009 è stata depositata la sentenza n. 45/03/09 con la quale il giudice di prime cure ha accolto il ricorso presentato dalla Società. Il suddetto importo resta iscritto al Fondo Imposte fino al passaggio in giudicato della sentenza, il cui termine lungo scadrà in data 19 maggio 2010.

In data 25 agosto 2008, l'Agenzia delle Dogane Ufficio di Napoli ha notificato alla ricorrente Società un avviso di pagamento in materia di oli minerali (n. 4/2008) per l'importo di euro 46.133,87, avverso il quale, il data 14 novembre 2008, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria competente. In data 26 novembre 2009 (in pendenza di giudizio) l'Agenzia delle Dogane ha emesso provvedimento di Autotutela disponendo l'annullamento dell'avviso di pagamento emesso. Nelle more del pronunciamento di giudizio per cessata materia del contendere è opportuno lasciare iscritto il suddetto importo al Fondo Imposte.

In data 8 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Ancona ha notificato alla ricorrente Società cinque avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria, catastale e bollo, prot. nn. 21861 – 21862 – 21863 – 21864 – e 21865, per un importo complessivo di 57.257,40 euro avverso i quali, in data 05 giugno 2009, RFI ha presentato ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. Questa Società nei termini di legge ha provveduto, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del DPR 26/04/1986, n. 131, al versamento delle imposte liquidate.

In data 6 aprile 2009, l'Agenzia delle Dogane Ufficio di Messina ha notificato alla ricorrente Società un avviso di pagamento in materia di accise su oli minerali (prot. n. 6025) per l'importo di 4.382,95 euro avverso il quale, in data 29 maggio 2009, RFI ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria competente. In data 17 settembre 2009 la stessa Agenzia delle Dogane, nel prendere atto del ricorso presentato dalla Società, ha, in via di autotutela, disposto l'annullamento dell'atto emesso per mancanza del presupposto dell'imposta. Nelle more del pronunciamento di giudizio per cessata materia del contendere il suddetto importo è stato accantonato al Fondo Imposte.

In data 27 maggio, 3 giugno, 19 settembre, 2 e 5 ottobre 2009, l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Messina ha notificato alla ricorrente Società otto avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria, catastale e bollo, prot. nn. 55875 – 57308 – 57309 – 57310 – 57311 – 97417 – 103955 e 103955 (sub), per un importo complessivo di euro 254.320,02. Avverso tali atti la Società ha presentato tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente. Il suddetto importo è stato iscritto al Fondo Imposte.

In data 24 e 28 dicembre 2009, il Comune di Bologna ha notificato alla Società tre avvisi di accertamento e irrogazione delle sanzioni, in materia di tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, (TARSU), prot. nn. 6496 – 6494 e 6497, per un importo complessivo (comprensivo di sanzioni) di euro 208.957,42 (oltre interessi di mora e spese di notifica che saranno

quantificati a seguito della relativa iscrizione a ruolo). In attesa di valutare l'opportunità di proporre, eventuali, tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente, il suddetto importo è stato iscritto al Fondo Imposte.

In data 28 dicembre 2009, il Comune di Villadossola ha notificato alla Società cinque avvisi di accertamento d'ufficio e irrogazione delle sanzioni, in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI), prot. nn. 653/09 – 654/09 – 655/09 – 656/09 e 657/09, per un importo complessivo di euro 816.185,33 (comprensivo di interessi, sanzioni e spese di notifica). In attesa di valutare l'opportunità di proporre, eventuali, tempestivi ricorsi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale competente, il suddetto importo è stato iscritto al Fondo Imposte.

A seguito del PVC n. 1218 del 31.7.1989 in data 9 giugno 2006 l'Agenzia delle Dogane – Ufficio di Napoli – ha notificato a RFI l'"Invito a pagamento" prot. n. 32878 in materia di diritti doganali. Avverso tale atto RFI, in data 28 settembre 2006 ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. Poiché in data 29 gennaio 2007 è stata notificata la cartella di pagamento al fine di evitare l'avvio delle procedure esecutive, nelle more del giudizio, si è provveduto a disporre il pagamento dell'importo iscritto a ruolo in data 15 novembre 2007.

In data 26 giugno 2008 è stata depositata la sentenza n. 498/17/08 con la quale i Giudici di prime cure hanno accolto il ricorso della Società.

Per alcune controversie, peraltro di importo assai poco significativo, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha respinto il ricorso presentato dalla Società, la quale rimane in attesa di conoscere le motivazioni della decisione avversa al fine di valutare l'opportunità di proporre eventuale appello. In relazione a tali atti, pertanto, la fattispecie non può considerarsi estinta. Inoltre, nelle more del giudizio davanti alla Commissione Tributaria Provinciale, si è provveduto a disporre il versamento di tutti gli importi non interessati dagli atti di annullamento in via di autotutela.

Con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 il fondo è stato definitivamente ridotto degli importi rimasti iscritti in quanto la Società ha valutato non economicamente vantaggioso proseguire in giudizio per Cassazione.

Sempre in data 19 settembre 2006 la sezione 33 della Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha emesso 4 sentenze con la quale ha dichiarato cessata la materia del contendere in relazione ad altri 4 ricorsi la cui pretesa erariale corrisponde a 3.410.565,14 euro. Con il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2006 (RFI-DAFCP-AMF.FI\A0011\P\2007\0000010 del 29.01.2007) il Fondo è stato ridotto dell'importo di 3.410.565,14 a seguito delle sentenze emesse con la quale è stata dichiarata cessata la materia del contendere. La restante somma pari ad 145.823,62 euro è relativa ad una cartella di pagamento il cui ricorso pende ancora in giudizio. Con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 il fondo è stato ridotto degli importi rimasti iscritti in seguito della sentenza emessa con la quale è stata dichiarata cessata la materia del contendere.

Relativamente alla controversia avente ad oggetto l'avviso di accertamento n. RCE 3000178, relativo a Irpeg ed Ilor, anno di imposta 1994 (Mod. 760/95), la Commissione Tributaria

Regionale di Roma (Sez. n. 21) con la sentenza n. 85/21/07 – pronunciata il 17 aprile 2007 e depositata il 27 settembre 2007 – ha respinto l'Appello proposto dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4, confermando la sentenza di primo grado favorevole alla Società.

La sentenza di secondo grado, favorevole alla Società, è passata in giudicato in data 12 novembre 2008 e pertanto non più impugnabile in Cassazione.

Con riferimento a tali contenziosi sono stati previsti accantonamenti in bilancio, per la cui quantificazione si rimanda alla Nota Integrativa dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

D.Lgs. 231/2001

In relazione all'evoluzione del contesto esterno a RFI (modifiche della normativa) e interno (cambiamenti organizzativi) l'Organismo di Vigilanza ha proceduto ad individuare le modifiche/integrazioni da apportare al Modello di Organizzazione, gestione e controllo. In particolare è stato approvato l'aggiornamento del Modello ai nuovi reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione della norma antinfortunistica e di igiene sul lavoro (Legge 123/07 e D.Lgs. 81/08) e alla criminalità informatica (Legge 48/08) introdotti nel D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2009, l'Organismo di Vigilanza di RFI ha curato l'aggiornamento delle "schede dei processi a rischio 231, che riportano, per ciascun processo sensibile, il sistema dei protocolli predisposto dalla Società a prevenzione dei reati ipotizzabili costituite da un insieme di procedure utili alla prevenzione degli stessi.

L'Organismo di Vigilanza ha, inoltre, elaborato una proposta di aggiornamento della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, recependo le nuove fattispecie di reato introdotte nel menzionato decreto ("turbata libertà dell'industria o del commercio", "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" e "delitti in materia di violazione del diritto d'autore") ed il nuovo modello organizzativo societario, in esito la quale si è proceduto all'aggiornamento della mappatura dei processi sensibili ex D.Lgs. 231/2001 e al riposizionamento dei rischi e dei controlli. L'aggiornamento del Modello una volta condiviso con le Strutture societarie responsabili dei processi sensibili sarà successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

La competente struttura preposta di RFI ha eseguito, per conto dell'Organismo di Vigilanza, nell'anno 2009 n.23 attività di *audit* su processi esposti a rischi di reato di cui al D.Lgs. 231/01, al fine di valutare l'adeguatezza e l'osservanza del Modello societario di prevenzione.

D. Lgs. 196/2003

In relazione a quanto previsto dalla normativa relativa al trattamento dei dati personali effettuati con strumenti elettronici, è stato redatto il Documento Programmatico per la Sicurezza del trattamento dei dati personali.

Il provvedimento di emanazione dell'Amministratore Delegato è stato formalizzato in data 24 gennaio 2005 con Comunicazione Operativa n. 196.

Nel corso del 2009 sono state avviate attività di *audit* finalizzate alla verifica dell'osservanza, da parte dei Responsabili incaricati, del trattamento dei dati personali e degli adempimenti di legge previsti.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

La Società, nel corso dell'esercizio 2009, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato S.p.A.

FATTORI DI RISCHIO

Attività di *Audit* e Progetto di *Risk Management*

Attività di *Audit*

Le attività di *audit* eseguite in attuazione dello specifico piano e per soddisfare le specifiche richieste del Vertice societario hanno interessato, in diversa misura, i principali macroprocessi di RFI: in particolare si è concentrata sui processi della sicurezza sul lavoro, degli investimenti e della gestione amministrativa e fiscale.

Le attività eseguite nell'esercizio 2009 sono state articolate in una pluralità di interventi presso le Strutture Organizzative della Società ed hanno permesso di verificare l'adeguatezza e il funzionamento dei sistemi di controllo a presidio del corretto svolgimento dei processi operativi.

In particolare, nel corso del 2009 sono stati monitorati n. 31 Piani di Azione.

Nel corso del 2009 sono state pianificate e attuate appropriate azioni per il superamento delle criticità emerse dalle attività di *Audit* eseguite nel periodo dal 2005 al 2009.

Progetto di *Risk Management*

La funzione di *Risk Management* di RFI è esercitata dal Comitato Guida del Progetto *Risk Management* che si avvale del contributo operativo della Direzione *Audit* per lo sviluppo del progetto, il coordinamento delle attività di *Control Risk Self Assessment* (CRSA) ed il supporto alle Direzioni per facilitare le attività di autovalutazione.

Le attività di CRSA sono state avviate nel 2008 e sono state inizialmente pianificate e condotte con la finalità di mettere a punto la metodologia prescelta, basata sull'adozione di un glossario dei rischi societari, sulla definizione del modello "processi - rischi - controlli" delle Direzioni Centrali e territoriali della Società, e sull'implementazione di un sistema applicativo che verrà utilizzato quale supporto alla gestione del processo.

Le risultanze delle valutazioni espresse dalle Direzioni fin qui coinvolte sui principali macroprocessi (Servizi di circolazione, Manutenzione, Investimenti, Risorse umane organizzazione, Amministrazione e fiscale) sono state rappresentate a livello aggregato in apposite relazioni finali di CRSA, che hanno evidenziato un livello sostanzialmente basso di esposizione al rischio tenendo conto dei controlli esistenti.

Nel corso del primo semestre 2009 si è ritenuto opportuno rimandare l'avvio delle attività nei confronti di ulteriori Direzioni e processi in considerazione della prevista riorganizzazione

societaria (Disposizione Organizzativa n. 56 /AD del 07 luglio 2009), in esito alla quale si è proceduto all'aggiornamento della mappatura dei processi sensibili e al riposizionamento dei rischi e dei controlli.

RISCHI FINANZIARI

Canali di provvista

Gli strumenti finanziari di RFI, diversi dai derivati, comprendono mutui e prestiti obbligazionari e sono utilizzati per reperire le risorse necessarie agli investimenti ed allo sviluppo del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2009 RFI non ha posto in essere significative operazioni per la provvista di mezzi finanziari che ha quasi esclusivamente reperito attraverso l'utilizzo delle disponibilità residue relative a finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio precedente.

Nel mese di luglio, Ferrovie dello Stato, a seguito di procedura negoziata, aveva stipulato un contratto di prestito per un importo massimo di 800 milioni di Euro con la Riunione Temporanea di Concorrenti composta da Cassa Depositi e Prestiti e Dexia Crediop. Le somme rivenienti da tale finanziamento sono state utilizzate da Ferrovie dello Stato per la concessione di prestiti intercompany, rispettivamente ad RFI e TAV, finalizzati alla prosecuzione dei lavori relativi al "Sistema Alta Velocità / Alta Capacità" della linea TO-MI-NA.

Nei primi due mesi del 2009 la somma dei tiraggi, di RFI e TAV, ha raggiunto l'ammontare massimo di euro 800 milioni (euro 550 milioni al 31 dicembre 2008) in virtù di due tiraggi effettuati per un importo complessivo di euro 250 milioni.

Al 31 dicembre 2009 il prestito risulta interamente rimborsato.

Strumenti derivati

Il Gruppo FS fa uso di strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate alla gestione del rischio di tasso di interesse; in particolare, l'obiettivo è la limitazione delle variazioni di flussi di cassa relativi ad operazioni di finanziamento in essere (cd. *Cash Flow Hedge*).

Interest Rate Swap

Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI si riferiscono principalmente ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento del Programma Alta Velocità e realizzate nel corso dell'esercizio 2002 direttamente dalla società operativa TAV e parzialmente ceduti a RFI in virtù della scissione societaria della tratta Roma - Gricignano. Le caratteristiche di tali contratti derivati sono evidenziate tra le "Altre Informazioni" della Nota Integrativa al paragrafo "Strumenti finanziari derivati", a cui si fa rimando.

Sui prestiti contratti per il finanziamento del sistema AC/AV di seguito dettagliati, sono presenti tre *Interest Rate Swap* che replicano il nozionale (euro 1.009 milioni e riconducibili alle suddette operazioni di finanziamento dell'Alta Velocità) il piano di ammortamento e la durata dell'operazione coperta ed hanno la finalità di trasformare sinteticamente debiti

originariamente accesi a tasso variabile in debiti a tasso fisso. Il Valore al mercato al 31 dicembre 2009 è negativo e pari a euro 141,67 milioni.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Marzo

In data 1° marzo 2010 Ferrovie dello Stato ha stipulato un contratto di finanziamento della durata massima di 5 anni e dell'ammontare massimo di 1.100 milioni di euro con il Raggruppamento composto da BIIS, UCCB e CDDPP.

Le somme verranno "tirate" in più soluzioni entro sei mesi dalla sottoscrizione e saranno utilizzate da Ferrovie dello Stato per la concessione di prestiti *intercompany*, rispettivamente ad RFI e TAV, finalizzati alla prosecuzione dei lavori relativi al "Sistema Alta Velocità/Alta Capacità" della linea TO-MI-NA e ad ulteriori progetti infrastrutturali di RFI.

Il finanziamento è assistito da cessione in garanzia dei crediti IVA di gruppo relativi all'annualità 2007.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario di riferimento è caratterizzato da un generalizzato rallentamento dell'economia, e per tale motivo il Risultato d'Esercizio positivo registrato anche per il 2009 (anche se in peggioramento rispetto al 2008 per effetto principalmente dei minori contributi da Stato) conferma la solidità industriale di RFI acquisita grazie ad un percorso oramai intrapreso da diversi anni di razionalizzazione e riconfigurazione industriale ed organizzativa.

In relazione ai rapporti con lo Stato per i servizi di disponibilità dell'Infrastruttura, RFI ha formalizzato il 18 dicembre u.s., la proposta di Contratto di Servizio con lo Stato, a seguito di un'istruttoria portata avanti dagli Uffici competenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La sottoscrizione di tale contratto permane un'esigenza imprescindibile per la Società per conferire un assetto a regime di sostenibilità economica oltre che finanziaria.

Sotto il profilo delle risorse messe a disposizione dallo Stato per l'attività di gestione corrente il 2009 (849 milioni di euro) ha rappresentato un anno di grande difficoltà.

Il livello di stanziamenti previsti per il 2010 presenta un volume maggiore (975 milioni di euro), ma comunque non tale al momento da coprire il fabbisogno finanziario (1.140 milioni di euro, di cui 1.040 milioni di euro per il servizio di disponibilità dell'infrastruttura) indicato nella proposta di Contratto di Servizio fatta dalla Società ai Ministeri competenti.

Infatti, il gap tra fabbisogno e lo stanziamento determina uno squilibrio significativo nei conti prospettici di RFI per l'anno 2010, che si evidenzia soprattutto per la componente dei servizi di disponibilità dell'infrastruttura. Ciò, nonostante siano stati revisionati dalla Società i corrispettivi richiesti, per tenere conto dei risultati raggiunti in attuazione del Piano d'Impresa 2007-2011; risultati che, va evidenziato, hanno condotto la Società stessa al grado di efficienza dei principali gestori infrastrutturali europei.

Peraltro, il livello di risorse previsto con la proposta di Contratto di Servizio contiene già elementi sfidanti per la Società in termini di efficientamento del livello complessivo della struttura di costi.

Sfida che si sta contrassegnando, in questi primi mesi del 2010, in una prosecuzione del percorso di analisi e valutazioni finalizzate a tesaurizzare tutti i benefici derivanti dalla revisione del modello organizzativo gestionale avviato nel corso del 2009, con particolare riguardo al tema dei nuovi modelli organizzativi della manutenzione.

Uguale attenzione organizzativa verrà posta al dimensionamento del servizio di Manovra. Infatti, alla luce della rilevante contrazione del mercato di trasporto delle merci, è in atto l'individuazione di modelli gestionali più flessibili per allineare l'utilizzo delle risorse con la domanda di servizi espressa dalle Imprese Ferroviarie.

Sulle attività di circolazione è stato definito il modello organizzativo standard per tipologia di impianto in relazione all'attrezzaggio tecnologico, alle caratteristiche infrastrutturali ed ai volumi di traffico, per finalizzare la razionalizzazione delle attività e la saturazione dei nastri lavorativi.

A metà maggio 2009 è stato formalmente sottoscritto presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Protocollo d'intesa, tra Federtrasporto, Asstra, Anav e le Organizzazioni sindacali Filt/Cgil, Fit/Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti, Fast Ferrovie, Orsa e Faisa/Cisal, per l'avvio del negoziato per la definizione di un nuovo CCNL unico della Mobilità, che ha

consentito di sbloccare il confronto in corso sulle questioni aziendali aperte, favorendo la sottoscrizione degli accordi del 15 maggio, di notevole rilevanza per il rilancio competitivo del Gruppo.

In particolare, con tali accordi, è stata raggiunta l'intesa per innovare e rendere effettivamente operativo il "Fondo bilaterale per il sostegno al reddito" *ex lege* 449/97 che potrebbe costituire per il Gruppo - in assenza di ammortizzatori sociali tradizionali - uno strumento fondamentale per la gestione dell'ulteriore fase di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale conseguente alle innovazioni tecnologiche ed al complessivo efficientamento della macchina produttiva, nonché per governare l'imponente *turn-over* che nel periodo 2010-2013 interesserà le Società del Gruppo.

Sul versante dei volumi di produzione, continuerà nel corso del 2010 il *trend* di crescita della domanda di tracce sulla rete AV/AC (circa 12 milioni treno km vs. 6,9 del 2009): ciò in stretta relazione alla maggiore capacità infrastrutturale seguita all'attivazione delle tratte Bologna - Firenze, Novara - Milano e Gricignano - Napoli.

Per quanto riguarda gli elementi di scenario presenti per il 2010 è da segnalare il percorso di completa attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2009 (DPCM), dove viene evidenziato da un lato l'elenco degli impianti/scali merci facenti parte del patrimonio di RFI funzionali alla operatività del trasporto merci sulla rete ferroviaria italiana, e dall'altro lato viene ipotizzato un percorso per gli altri impianti di proprietà di RFI non funzionali all'operatività del Gestore: ciò anche al fine di ridurre gli oneri di manutenzione attualmente a carico dello Stato.

Inoltre, nella stessa direttiva viene richiesto ad RFI di presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la proposta per la definizione dei canoni per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria nazionale, di cui all'art. 17, comma 1, del D.lgs. 188/2003 e la documentazione necessaria per la predisposizione del decreto di cui al citato articolo 17, comma 11: tali temi costituiranno filoni di lavoro rilevanti nell'anno, la cui finalizzazione rafforzerà ulteriormente il quadro complessivo entro cui si trova ad operare il gestore d'Infrastruttura nazionale.

Per quanto attiene agli investimenti RFI, in base agli obblighi assunti nei confronti dello Stato con il Contratto di Programma 2007-2011, provvede ad aggiornare annualmente (in base a quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 8) il piano investimenti.

Per il 2009 tale aggiornamento non si è concluso nel corso dell'anno, infatti, il termine contrattuale è stato prorogato al fine di definire con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze un insieme di aspetti rilevanti in tema di programmazione delle opere e connesse modalità di finanziamento. La conclusione di questo processo diviene essenziale per assicurare continuità contrattuale e finanziaria alla politica di investimenti della Società.

Sotto il profilo finanziario è da segnalare che con la Legge Finanziaria 2009 (Legge n°203/2008 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e la Legge di Bilancio n°204 ad essa collegata), recependo quanto disposto all'art. 60 commi 1 e 10 del d.l. 112/2008 (convertito con legge 133/2008), non è stata assegnata alcuna risorsa di competenza aggiuntiva (in tabella D - capitolo 7122) ed è stato operato un

definanziamento pari a 3.561 milioni di euro delle risorse di cassa stanziata per il triennio 2009 – 2011 nella tabella F della Finanziaria 2008.

Inoltre, è di rilievo ricordare che con la Legge Finanziaria 2010 (L. n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato") e la Legge di Bilancio n. 192 ad essa collegata si è prevista una nuova modalità di finanziamento "a *tranche*" per specifici progetti prioritari ricompresi nei corridoi europei TEN-T e inseriti nel programma delle infrastrutture strategiche, aventi costi e tempi di realizzazione superiori, rispettivamente, a 2 miliardi di euro e a 4 anni dall'approvazione del progetto definitivo e non suddivisibili in lotti funzionali di importo inferiore a 1 miliardo di euro, individuati con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'anno in corso dovrà vedere la finalizzazione del processo di individuazione delle infrastrutture aventi queste caratteristiche.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2009, evidenzia un utile netto di euro 8.095.690,76.

Si propone di destinare:

- il 5% dell'utile alla riserva legale;
- il residuo importo a utili da riportare a nuovo.

Si propone, inoltre, di ridurre a 5.306,66 euro la riserva di allineamento cambi derivante dall'adeguamento delle partite monetarie in valuta estera al cambio del 31 dicembre 2009 e non realizzate alla suddetta data e di destinare l'importo della riduzione pari a 133.916,69 euro ad una riserva liberamente distribuibile.

Roma, 31 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente